
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI FASANO

Estratto Determina Dirigenziale n. 319 del 06 febbraio 2023

Procedura di VAS.

Comune di Fasano (BR)
Settore Lavori Pubblici
Servizio VIA, VAS e Paesaggio

Determina Dirigenziale n. 319 del 06 febbraio 2023

D.Lgs. 152/2006, L.R. 44/2012, R.R. 18/2013 – Piano di Lottizzazione relativo al comparto n. 13 del vigente PRG – Zona residenziale di espansione “C2” – (P.E. n. 2/17) – Località Fasano (BR). Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art. 9 e seguenti della L.R. n. 44/12 comprensivo del parere di compatibilità paesaggistica di cui all’art. 96, comma 1, lett. d) delle NTA del PPTR e del parere ex art. 89 del D.P.R. 380/2001.

IL RESPONSABILE

“...omissis...”

DETERMINA

1. **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso e richiamato in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
2. **di esprimere parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica** di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa, alle seguenti condizioni:
 - **obbligo di osservanza ed applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento Regionale 26/2013;**
 - **siano garantite le opere di urbanizzazione primaria;**
 - **tutti i punti di emissione di fumi e/o vapori e le canne di ventilazione dei wc, siano prolungate per oltre 1 m sui lastrici solari dei rispettivi immobili;**
 - **i wc a piano terra dei lotti tipo B siano dotati di ventilazione meccanica;**
 - **siano rispettati gli obblighi di cui alla Legge 13/1989 e s.m.i.;**
 - **il materiale di risulta proveniente dalle opere di scavo sia smaltito a termini di legge;**
 - **durante la fase di cantierizzazione, sia ridotta al minimo la formazione di polveri;**
 - **le attività e gli interventi siano comunque tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio per le aree contermini;**
 - **si garantisca la sicurezza, evitando sia l’accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;**
 - **gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d’arte, evitando l’infiltrazione di acqua all’interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;**
 - **il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;**

- in tutti i casi di attraversamento (con condotte idriche e fognanti), i cavidotti dovranno essere posti al di sotto della condotta esistente, ad una profondità tale da garantire una distanza minima non inferiore a 0,5 m tra il piano di posa della condotta e la generatrice superiore del cavidotto;
- il tracciato, per i tratti interferenti con la condotta idrica (attraversamenti e parallelismi), dovrà essere facilmente individuabile in sito;
- in caso di parallelismo su strade pubbliche, i cavidotti in progetto in nessun caso dovranno essere posati all'interno della trincea di scavo delle condotte gestite da questa Società. In particolare, l'interasse fra il tracciato dell'opera in progetto e le condotte idriche e/o fognanti in esercizio dovrà essere maggiore di 1,0 m;
- le opere di attraversamento delle condotte dovranno essere dettagliate in appositi elaborati grafici e descrittivi delle opere a farsi;
- le eventuali trincee di scavo per gli attraversamenti delle condotte dovranno essere provviste di idonee armature per garantire la stabilità delle pareti. I rinterri degli scavi dovranno essere eseguiti con materiale di cava di granulometria adeguata, vagliato e compattato fino a raggiungere, in ogni punto, una densità non minore del 95% dell'AASHO modificato, eventualmente con inumidimenti od essiccamenti del materiale di rinterro, ciò al fine di evitare qualsiasi cedimento dello strato di posa della condotta idrica in parola;
- nell'eventualità si dovrà passare al di sopra di alcune opere, oltre al benessere preventivo dell'Acquedotto Pugliese, bisognerà rispettare quanto di seguito prescritto:
 - l'attraversamento dovrà avere asse ortogonale a quello della condotta stessa, la distanza minima fra il piano di posa della tubazione e la generatrice superiore della condotta, non inferiore a 0,50 m. Inoltre, in corrispondenza dell'intersezione, la tubazione dovrà essere inserita in apposito tubo di protezione in polietilene, le cui estremità dovranno essere estese per una lunghezza non inferiore a m 2,0 dall'asse della condotta idrica intersecata;
 - il tubo di protezione dovrà essere inserito, per il tratto di attraversamento della condotta (circa 2.0 m) in un cordolo di protezione in c.a., avente sezione quadrata di lato non inferiore a 0.70 x 0.70 m;
 - il tracciato, nel tratto interferente con la condotta, dovrà essere facilmente individuabile in sito attraverso il posizionamento, all'interno degli scavi, di appositi nastri monitori, nonché di apposite paline o etichette indicatrici poste all'esterno;
 - l'opera di attraversamento della condotta dovrà essere dettagliata in appositi elaborati grafici e descrittivi;
- nel corso dei lavori, tutti gli interventi che dovessero rendersi necessari sulle condotte idrica e sugli organi di manovra a servizio delle stesse, e/o sulla condotta fognaria, dovranno essere eseguiti esclusivamente da personale AQP;
- sia stralciato dalle NTA del PdiL (Allegato B – 14.X.2021) l'art. 6.3, che per errore materiale è stato riportato, nella nota contributo n. 145/5815 del 04.08.2020, quale art. 6.13;
- siano trasmessi gli elaborati progettuali esecutivi allegati al titolo abilitativo a rilasciarsi;
- sia comunicato l'inizio dei lavori di scavo delle aree di sedime degli edifici previsti al fine di verificare il mantenimento degli ulivi e dei carrubi per i quali non è previsto l'espianto;
- le alberature oggetto di espianto siano ricollocate nelle aree di intervento seguendo la trama olivetata;
- in fase di progettazione esecutiva, o comunque prima della cantierizzazione di ogni singolo lotto/edificio previsto nel PdL vengano eseguite opportune e puntuali indagini geognostiche in situ ed in laboratorio, al fine di verificare le condizioni geologico-tecniche dei terreni fondazionali e prevederne eventuali bonifiche, escludere fenomeni di amplificazione sismica locale, scongiurare eventuali cedimenti assoluti e differenziali nonché la presenza di isolati fenomeni di dissesto superficiale e/o profondo;
- vengano previsti sistemi di controllo e regimazione dei flussi idrici che possano interessare i piani fondazionali;
- vengano previsti sistemi di raccolta, trattamento e riutilizzo/smaltimento delle acque meteoriche al

fine di non creare situazioni di aggravio sul regime idraulico della zona;

- vengano recepite ed attuate le prescrizioni presenti nel precitato parere reso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

ed alle seguenti misure di mitigazione finalizzate a prevenire effetti significativi sull'ambiente:

1. utilizzare e prevedere, nella progettazione di dettaglio dei singoli edifici, le migliori tecniche costruttive e di risparmio energetico disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati, nonché di ottimizzare le performance ambientali ed energetiche delle strutture edilizie;
2. prevedere la messa a dimora, nelle aree a verde, di specie autoctone idonee alle caratteristiche ecosistemiche dell'area e che sia in grado di attutire l'impatto generato dal potenziale aumento del traffico veicolare e relative emissioni in atmosfera;
3. per quanto concerne le emissioni generate dalla climatizzazione e dal riscaldamento delle nuove strutture, si evidenzia che tutti gli edifici dovranno essere costruiti secondo la normativa vigente in merito alle "Disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia";
4. l'impatto derivante dall'illuminazione del comparto 13 dovrà essere mitigato con l'installazione apparecchi totalmente schermati (apparecchi full-cut-off); il flusso luminoso delle lampade dovrà avere bassa dispersione e ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
5. limitare allo stretto necessario le attività di scavo delle fondazioni e i movimenti di terra attraverso un attento studio della localizzazione dei singoli interventi, al fine di ottimizzare il bilancio di sterri e riporti in tutte le nuove sistemazioni; il materiale movimentato in seguito alle attività di scavo, relativamente al terreno agrario e alle rocce, dovrà essere, ove possibile, riutilizzato prevalentemente in loco per le sistemazioni esterne, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente;
6. dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese durante le operazioni di scavo e sbancamento al fine di recare il minor danno possibile agli ulivi presenti e alle abitazioni circostanti;
7. devono essere messe in atto le indicazioni e le misure di mitigazione e/o compensazione previste nelle relazioni allegate al progetto;
8. devono essere rispettate le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri resi dalle Autorità ambientali consultate;
9. i margini stradali di nuova realizzazione siano delimitati da muretti a secco realizzati con tecniche costruttive e materiali tradizionali, alla cui base dovranno essere realizzati piccoli varchi, passaggi faunistici, allo scopo di valorizzare la funzione di corridoi ecologici di tali manufatti; dovranno essere ripristinati i muretti a secco, ove necessario, secondo quanto previsto per il recupero dei medesimi, al cap. 6 dell'elaborato 4.4.4 del PPTR "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia";
10. venga garantita la corretta gestione delle acque meteoriche richiedendo agli enti preposti l'autorizzazione al trattamento e smaltimento delle stesse.

3. di precisare che il presente provvedimento:

- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente all'attuazione del piano;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, nonché di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

4. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA, VAS e Paesaggio:

- al Proponente;

- all'Autorità Procedente;
 - ai SCMA individuati nel procedimento di VAS;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP, all'Albo Pretorio on-line del Comune di Fasano dove resterà affisso per quindici giorni consecutivi, nonché sul sito web del Comune di Fasano, nella sezione dedicata.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/90 e ss. mm. ed ii. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini previsti dalle norme vigenti in materia.

Il Responsabile Autorità Competente
ing. Antonio Mansueto